



CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE – 12

di Maurizio Di Sacco

10 aprile 2022



BERMUDA BOWL **1st place: SWITZERLAND**
2nd place: NETHERLANDS

E' finito, il campionato più logorante, stressante, faticoso, ma alla fine appagante per le infinite congratulazioni ricevute. Lo staff ha lavorato per quasi tre settimane (l'allestimento è cominciato il 21 marzo, data la necessità di installare e testare i nuovi presidi tecnologici, e mettere in opera tutte le misure di prevenzione sanitaria), ed ha fatto fronte ad una situazione complicata, che ha messo più volte a rischio il completamento della manifestazione. Sono state necessarie decisioni tecniche, organizzative e regolamentari da prendere in tempi rapidi e sotto pressione, ed anche il Championship Committee ha risposto egregiamente a questo gravoso impegno, grazie anche alla collaborazione ed alla comprensione di tutti, con la triste eccezione proprio dei padroni di casa (e della Latvia). Che qualcuno non dica che sono le due squadre che hanno avuto a che fare con USA I Mista: sono state nove le squadre che hanno beneficiato di sostituzioni. E che non si dica che loro sono arrivati a nove mentre il limite era otto: questo limite esiste solo nella fantasia di chi ha messo in giro la voce, e guarda il caso otto è proprio il numero raggiunto dall'Italia Open (e altre due squadre). Nessun altro si è lamentato.

Le telecamere, il cui uso diffuso vado inseguendo sin da quando le feci installare per la rima volta a Opatjia con le note conseguenze (dopo un primo esperimento a Bali, anche quello dagli esiti celeberrimi), si sono rivelate uno strumento potentissimo a favore degli arbitri, i quali le hanno spesso utilizzate per rivedere fatti che erano stati contestati al tavolo. Un investimento economico, progettuale, ideativo, che ha dato grandi frutti. Non so se potranno portare anche ulteriori benefici nell'ambito della moralizzazione del gioco – le mele marce sono del resto pochissime – ma da ora, e in ogni tavolo, sarà sempre possibile rivedere, e riascoltare ogni avvenimento.

E' venuta l'ora di parlare del gioco, a partire dalla Venice Cup. Tra le signore, le svedesi si sono confermate sul tetto del mondo, a dispetto di una formazione ampiamente rimaneggiata, priva delle due stelle Cecilia Rimsted e Ida Gronqvist (non ne conosco appieno la ragione, ma so che Cecilia si è trasferita negli USA). Lo hanno fatto sbarazzandosi con autorevolezza della Turchia, squadra probabilmente arrivata all'epilogo oramai svuotata di energie psicofisiche. Le turche sono state una grande, piacevole sorpresa (ma non troppo: il loro pedigree recente contiene quarti di nobiltà), ed hanno anche conquistato tutti con la loro allegria contagiosa. Hanno sorprendentemente distrutto le americane nei quarti, costringendole alla resa con un tempo di anticipo (e potevano essere tre), e poi regolato le inglesi in semifinale, partendo nettamente sfavorite in entrambi i casi. Il passaggio dalla lingua inglese a quella svedese si è però rivelato fatale. Le neo bis-campionesse hanno sofferto le pene dell'inferno in semifinale, che hanno vinto di soli 2 IMP a svantaggio della Polonia, ed hanno rischiato anche contro le bravissime azzurre, ma in finale hanno dominato quasi tutti i tempi guadagnandosi il diritto di intonare dal palco "Du gamla du fria" (tu antico, tu libero...).

Nella Bermuda Bowl si è visto l'unico, tra gli scontri di finale, ad avere avuto il risultato in bilico per tutte e novantasei le mani: la Svizzera ha vinto di soli 3 IMP, e tantissime sono state le occasioni buttate al vento dagli avversari olandesi nelle ultime sedici mani. In particolare, pessima la prova della coppia più giovane, che opposta ai connazionali (volevo dire, "quasi" connazionali: oramai sono svizzeri, pare) Brink-Drijver ha evidentemente subito la pressione, perché ha mancato due facili manche e "spadellato" uno slam anche più banale. Per la prima volta nella storia del bridge, si è dunque udito risuonare il "Salmo svizzero" (lascio il titolo in italiano perché la versione ufficiale presenta tre titoli: in tedesco *Schweizer Psalm*, in francese *Cantique suisse*, e in romancio *Psalm svizzer*), cantato però dal solo natio della terra d'oltralpe, Pierre Zimmermann (anche Piedra, però, sebbene nato in Uruguay ha perlomeno la cittadinanza elvetica), il quale, nato a Ginevra, ha probabilmente utilizzato il testo francese (non potevo udire chiaramente).

Nel d'Orsi Trophy situazione identica a quella della Venice Cup: una squadra, quella indiana, passata attraverso due vittorie difficili ed inattese contro USA I e Francia, si è squagliata in finale contro la Polonia. I baltici non sono mai stati in pericolo, ed hanno concluso agevolmente. Per loro *Mazurek Dąbrowskiego* (la mazurka di Dabrowski), inno che ha portato sul gradino più alto del podio l'unica nota italiana di giornata: nelle parole si celebra infatti la liberazione della terra polacca da parte del generale Dabrowski, che compì l'impresa partendo dal nostro paese, citato nel ritornello: *Marsz, marsz, Dąbrowski, Z ziemi włoskiej do Polski* (marcia, marcia Dabrowski, dalla terra italiana alla Polonia). Se vi stupite dell'assenza di una parola che assomigli ad Italia, ebbene il polacco è l'unica lingua che io conosca dove il nostro paese ha un nome che nulla c'entra con il termine universalmente usato. Si dice infatti Wloski (si legge Wuoski, e quello che vedete nel testo è un accusativo – il polacco si declina, ed ha sette casi – con il quale si costruisce il moto da luogo).

Infine, nella Wu Han Cup, la Francia ha avuto anch'essa vita abbastanza facile in finale, rispettando i favori iniziali del pronostico. USA I ha retto per tre tempi, perdendoli sì tutti, ma con margini risicati, ma ieri non ce l'ha fatta più a replicare. I transalpini si sono guadagnati la Marsigliese, che è sempre un bell'ascoltare.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE – 11

di Maurizio Di Sacco

9 aprile 2022

Ieri mi è capitata un'esperienza rara: sono stato spostato da una folata di vento, quasi un tornados (termine che è rimembranza di una circolare scritta dall'allora Preside del mio ginnasio), mentre camminavo verso il centro! Pur essendo altino, e quindi più soggetto di una persona di più modeste dimensioni all'azione di Eolo, vanto comunque una notevole stazza, ma a niente è servita contro la tempesta che ha imperversato ieri su Salsomaggiore (allerta meteo arancione: mica scherzi).

Quella atmosferica può anche mettere allegria, mentre quella metaforica, che ha cercato di mettere in piedi la FIGB, è stata decisamente deprimente. Il reclamo presentato avrebbe rappresentato una caduta di stile, se solo fosse possibile scendere più in basso di livelli già raggiunti in passato (la fisica ci dice che è impossibile andare sotto lo "0" Kelvin), e la risposta ricevuta lo ha sottolineato. Nelle brevi righe, si fanno notare il secco incipit, e la chiusura quasi brutale: "fate reclamo solo ora che avete perso" e "gioca la finale chi se la è guadagnata sul campo". Per giunta, il documento federale era pieno di errori, tra i quali brilla il dire che USA I ha giocato in nove, perché è come dire che l'Italia Open ha giocato in otto (si fossero presi la briga di contare, si sarebbero accorti che gli americani non hanno mai avuto a disposizione più di cinque giocatori effettivi, contro i sei nella Bermuda Bowl azzurra). Brutta, bruttissima storia, che i giocatori non meritavano. Loro hanno cercato di guadagnarsela, quella finale, battendosi con grande impegno, e non è giusto che vengano associati ad un tentativo di vincere con la carta bollata. Sono certo che la mia amica Luigina sia stata spinta a mettere una firma che le deve essere costata fatica. Dopo il comunicato EBL relativo ai fatti di agosto, anch'esso una sonora sberla, ci si poteva spettare una maggiore prudenza, ma non è arrivata.

Ma andiamo con ordine, tornando al gioco, e naturalmente la prima pagina tocca alla Venice Cup, dove in finale ci sono andate le detentrici svedesi e le sorprendenti turchi. Le prime, giustiziere dell'Italia dopo non poca fatica (e avessimo avuto per tutti e sei i tempi Chavarria-Paoluzi la storia poteva cambiare, anche se nulla voglio con questo sottrarre alle altre quattro giocatrici), hanno piegato alla fine la Polonia per soli 2 IMP, e dato che le baltiche avevano vinto lo scontro diretto (hanno perso solo due incontri nel round robin, uno dei quali contro l'Italia), gli servivano proprio entrambi. La Polonia era partita da -21, e con sei mani a finire aveva ribaltato l'incontro, avanti di 11, poi il fattaccio: Sarniak-Kazmucka hanno dichiarato uno slam che richiedeva l'impasse al re di atout, e niente altro, ma il monarca non ha cooperato, e dato che erano in zona, e che nell'altra sala ci si era accontentate di manche, il costo del fallimento è stato di 13 IMP. Da lì in poi sono seguite solo mani piatte: duro destino, e crudele gioco: bastava che lo slam fosse in prima per rovesciare l'esito finale. Poco da dire invece nell'altro incontro: le figlie della mezzaluna partivano con un solido vantaggio e lo hanno incrementato, seppur di poco, concludendo sul 236-193 la cavalcata contro le inglesi, e facendo registrare una sorpresa di rilievo. In finale, però, si sono un pochino spente, perché le avversarie scandinave sono avanti 108-63 al giro di boa.

Nella Bermuda Bowl regna sovrano l'equilibrio: l'Olanda, che ha dato fino a qui un'impressione di forza davvero straordinaria, conduce 97-94.4 (i decimali derivano da penalità per ritardo) sulla Svizzera (che schiera anch'essa due olandesi: il mondo del bridge di vertice è decisamente

pitturato di arancione, almeno qui). Le due squadre sono arrivate all'epilogo in maniera molto diversa: i tulipani hanno sepolto i norvegesi sotto una valanga di IMP e hanno beneficiato della resa avversaria prima del limite, mentre gli "svizzeri" (solo Pierre Zimmermann lo è per nascita) hanno avuto la meglio sugli americani di Nick Nickell solo alla fine di una durissima lotta.

Nel d'Orsi Trophy situazione speculare a quella della Venice Cup: anche qui una *underdog* (sfavorita dai pronostici), l'India, è giunta in finale dopo aver battuto due squadre di fenomeni, USA I prima, e poi la Francia, e nell'ultimo caso nemmeno sudando troppo (i transalpini hanno recuperato 20 IMP nel tempo conclusivo ma hanno perso 197-225). Dall'altro lato, la Polonia ha infine piegato la Danimarca 232-195, ma il punteggio è bugiardo: la lotta è stata asperissima fino a pochissime mani dalla fine. Dovessero vincere i baltici, Michal (si legge Michau) Kwicien raggiungerebbe un traguardo mai visto prima: riuscire a vincere un campionato Juniores (l'Europeo 1982, e all'epoca il campionato mondiale di categoria non esisteva ancora) ed uno seniores nello stesso luogo! Per lui, ricordiamolo, anche un mondiale a coppie, a Lille nel 1998, in coppia con Jacek Pczola detto "pepsi". Le prospettive sono buone: la Polonia conduce 130-87.

La Wu Han Cup infine, dove dell'Italia va ancora detto che nell'ultimo turno ha ceduto di schianto, perdendo il parziale per 56-9 e terminando con un ingeneroso distacco di 70 IMP. L'ho già detto, e lo ripeto: campionato eccezionale degli azzurri, ai quali è mancato solo l'ultimo spunto. USA I ha così raggiunto in finale la Francia, che già aveva vinto ieri per ritiro. *Les Blues*, favoriti fin dalla prima carta del campionato, stano rispettando i pronostici, ma non poi di molto: 107-86 il punteggio attuale.

Data la situazione sanitaria, il Championship Committee ha deciso di annullare le finali terzo e quarto posto, accollandosi la distribuzione di un numero doppio di medaglie di bronzo. Queste sono finite dunque al collo di otto squadre, tutte le perdenti delle semifinali, e tra queste la magnifica compagine tricolore.

Manca poco alla fine: i campioni del mondo saranno noti intorno alle 18.00. *Stay tuned*.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE – 10

di Maurizio Di Sacco

8 aprile 2022

45th World Teams Championships						Semifinal				Knockout								
Wuhan Cup - After board 16 of segment 5						c/o	1	Tot	2	Tot	3	Tot	4	Tot	5	Tot	6	Total
	FRANCE					0	52	52	64	116	57	173	13	186	42	228	0	228
	GERMANY					0	20	20	47	67	26	93	30	123	31	154	0	154
Wuhan Cup - After board 16 of segment 5						c/o	1	Tot	2	Tot	3	Tot	4	Tot	5	Tot	6	Total
	USA 1					0	13	13	26	39	58	97	31	128	37	165	0	165
	ITALY					0	13	13	44	57	6	63	37	100	42	142	0	142

Il covid è rimasto sullo sfondo nelle ultime ore, ma, almeno ufficialmente, non si è manifestato. Quello che abbiamo visto qui è incoraggiante da un punto di vista pandemico: i positivi erano quasi tutti completamente asintomatici, ed i pochi con qualche manifestazione patologica si sono limitati a blandi raffreddori e qualche colpo di tosse. Un solo febbricitante, ma per appena ventiquattro ore. Ma ricordate: tutti, qui, di ogni nazione e in qualunque ruolo affaccendati – giocatori, accompagnatori, arbitri, staff e così via elencando – non potevano mettere piede nel Palazzo dei congressi senza esibire un certificato di ciclo vaccinale completo, ovvero le famose tre dosi (e/o il covid: io, come molti altri, ho sia effettuato le dosi che avuto il virus 😊). Aiuta a non soffrire conseguenze serie, eccome se aiuta.

La giornata ha visto svolgersi quattro dei sei tempi di semifinale, che aggiunti al primo, giocato ieri l'altro hanno fatto sì che ne manchi ora solo uno: si giocherà alle 10.00 di questa mattina. Due incontri sono però già finiti per KO tecnico: hanno gettato la spugna sia la Germania nella Wu Han Cup (a vantaggio della Francia, ed era prevedibile che accadesse data la differenza di livello), sia – e questo è davvero sorprendente – la Norvegia contro l'Olanda nella Bermuda Bowl. I norvegesi, pre-favoriti del torneo insieme alla Svizzera, sono andati violentemente a sbattere contro l'Olanda, già giustiziere dell'Italia. Poco da dire: gli *orange* hanno vinto tutti e cinque i tempi esibendo un gioco quasi perfetto in ogni settore, senza essere minimamente scalfiti dagli occasionali colpi di coda degli avversari. Avversari che hanno commesso parecchi pasticci, alcuni dei quali – sbalorditivo a questi livelli – nel gioco col morto. Evidentemente hanno patito più di altri la fatica: giocare qui, con le restrizioni in atto, è stato certamente più duro che in altri casi precedenti. E ora torniamo all'ordine, lasciando il passo alle signore.

Nella Venice Cup la battaglia è stata aspra, ed il risultato è ancora in bilico in entrambi gli incontri, anche se Svezia da una parte, e soprattutto Turchia dall'altra vantano distacchi apprezzabili. Le nordiche, in vantaggio dall'inizio, hanno rintuzzato i tentativi di rimonta delle polacche, riuscendo a mantenere un capitale di +23 prima dello sprint finale. Le baltiche hanno già rimontato da -26 nei quarti di finale, contro le danesi, ma le avversarie odierne sono di altro spessore. Le Turche, partite a razzo contro le favorite inglesi, fino a toccare il +50 dopo il terzo tempo, hanno subito un parziale di -23 nel quarto ma si sono riprese 8 IMP nel quinto. Il totale le vede avanti di 35, un bel gruzzoletto a sole sedici mani dalla conclusione, ma tutt'altro che decisivo.

Nella Bermuda, detto dell'Olanda già finalista, all'ultimo sangue il duello nell'altro incontro. La Svizzera, complici anche 14 IMP di penalità per gioco lento – tanti davvero, e tutti da imputarsi allo

sponsor, che mai è stato un razzo – conduce di soli 4 IMP dopo un susseguirsi continuo di sorpassi. Saranno sedici mani da brivido quelle che stanno per arrivare.

Tra gli Over 63, l'India, già sorprendente vincitrice su USA 1, ha dimostrato – e l'ho ripetutamente sottolineato – di non essere avversario facile per nessuno: si presenterà allo *showdown* contro la corazzata francese avanti di ben 48 IMP. I transalpini, dopo aver subito un pesante 57-19 nel secondo tempo, avevano dato l'impressione di essersi rimessi in moto incassando un +24 nel sanguinoso terzo tempo (61-37), ma hanno poi subito un'altra sberla nel quarto, cedendo per 57-14, e tutto quello che hanno saputo fare nel quinto è stato un misero +4. Possono ancora farcela, ma le probabilità di sentir risuonare la Marsigliese nella categoria sono decisamente basse. Dall'altro lato Danimarca e Polonia si sono alternate al comando più e più volte, fino a che, al fermarsi della pallina, è uscito il 14, il numero di IMP di vantaggio che vantano i polacchi.

Infine la Wu Han Cup, dove, come già detto, la Francia è già in finale (la Germania si è ritirata da -74, ed è abbastanza inusuale, dato che qualche chance realistica – ovviamente molto bassa – ce l'avevano ancora). L'altra contendente per l'oro uscirà dal match tra USA 1 e gli azzurri, con gli americani avanti 165-142. Un vantaggio discreto, ma pienamente recuperabile, nell'ambito di un incontro costellato di sciabolate e grossolani errori. Alle 12.15, poco meno o poco più, conosceremo il nome di quelle sei finaliste che ancora mancano all'appello.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE – 9

di Maurizio Di Sacco

7 aprile 2022

Federazione Italiana Gioco Bridge								cerca
incontro OPEN		1°	2°	3°	4°	5°	6°	TOT
	NET	51-21	6-35	28-29	31-25	11-23	46-18	173-151
tutti gli incontri QF		16	16	16	16	16	15	
incontro WOMEN		1°	2°	3°	4°	5°	6°	TOT
	SWE	48-36	25-19	31-19	37-58	51-29	29-20	221-181
tutti gli incontri QF		16	16	16	16	16	16	
incontro MIXED		1°	2°	3°	4°	5°	6°	TOT
	POL	34-32	56-36	17-28	39-39	20-34	21-49	187-218
tutti gli incontri QF		16	16	16	16	16	16	ITALIA in SEMIFINALE

Inizio col ripetere quanto già elencato altrove, riassumendo: i dispositivi sanitari messi in atto qui sono stati, e sono, i migliori possibili. Ma aggiungo: pretendere, come qualcuno ha inteso, che la WBF possa comandare al covid, è decisamente eccessivo. Zeus non ci ha ancora fornito di pieni poteri sulle malattie, e dubito che lo farà in futuro. Chi scrive certe cose si assume da solo la

responsabilità di guardarsi nel proprio specchio la mattina: fosse il mio, lo pitturerei di nero per evitare la vista.

Inoltre, la macchina è stata molto efficiente: campionato fermato tempestivamente, ma senza perdere un solo turno di gioco (e senza finire di giocare a notte fonda: gli incontri terminano alle 20.40 – ieri alle 21.00 causa il cambio di fase, dai quarti alle semifinali, con la necessità di osservare il tempo di reclamo tra l'una e l'altra). Giocatori tutti testati, e riammessi solo con tampone negativo certificato da un'autorità sanitaria. Spazi interni dilatati senza eliminare nessun presidio tecnico, come telecamere e BBO.

Ciò detto, passiamo al gioco, concentrandoci inizialmente sull'Italia ed in particolare iniziando, come d'obbligo per un gentiluomo, dalle signore.

L'Italia ladies ha perso nei quarti, per mano della Svezia, ma lo fatto difendendosi egregiamente, a dispetto del grave handicap subito a causa di una defezione per covid di una delle componenti. Avevano di fronte la squadra campione del mondo, ma va detto che le svedesi di quel sestetto ne conservano solo la metà, e che una coppia di rimpiazzo ci ha elargito parecchi punti, rendendosi protagonista di numerosi svarioni.

Le azzurre hanno quindi fatto il loro, e niente gli si può appuntare. Avevano una grossa chance di qualificazione ai KO dopo anni di fallimenti, dovuta all'assenza di molte delle protagoniste di maggior rilievo in ambito femminile, e l'hanno sfruttata a dovere, pur essendo partite malissimo. L'avevo scritto: mancavano Cina e Olanda, certe qualificate se presenti, e con loro l'Indonesia (un argento a Veldhoven e un quarto di finale a Lione) e il Giappone (anche per le nipponiche un recente quarto di finale. Rimaneggiata era la Svezia, e totalmente rinnovata la Francia. Insomma un campo di gara assai più debole. Quindi qualificazione ottenuta, e obiettivo raggiunto. Nei quarti, l'impresa di arrivare in semifinale – traguardo mai raggiunto, se non nel lontanissimo passato – era possibile, ma difficilissima. Avessero potuto giocare al completo avrebbero potuto andarci ancora più vicino, e forse, chissà, superare l'ostacolo, ma non è certo un risultato da ritenersi deludente, il loro.

Fuori anche la squadra Open, dopo una lotta all'ultimo sangue, e anch'essa falcidiata dal covid. L'ha scritto Alfredo Versace: lunghi anni di affiatamento non si possono creare in pochi minuti, ma i rimpiazzi sono stati all'altezza della situazione, date le circostanze. Come onore va dato a Saverio Vinci, che ha avuto la forza morale di rimanere in panchina per offrire ai suoi ragazzi la possibilità di arrivare ad un traguardo tanto agognato. Anche qui, sebbene si potrebbe discutere a lungo sulle modalità di selezione – ed io non ho risparmiato critiche di vario genere, che peraltro ribadisco – non ho, in tutta onestà, nulla di cui lamentarmi per l'andamento del campionato, né tantomeno per il risultato finale raggiunto. La qualificazione non era scontata – eppure, anche qui il campo di gara era indebolito, anche se assai meno che tra le donne – e vincere nei quarti era molto difficile. Complimenti agli interpreti per averci provato fino in fondo: hanno ceduto di schianto, sì, ma solo a sei mani dalla fine, dopo essere stati punta a punta – come si dice nel canottaggio – fino alla linea del traguardo.

Dal misto la grande soddisfazione di giornata, con la qualificazione tra le prime quattro – per ora, e incrociando “di ogni 'osa (nel vernacolo pisano) – che è stata meritata battendosi con grande determinazione. Non aggiungo di più per non guastare il momento.

Dei protagonisti di cui al *De Senectute* già dissi: male, molto male, ma comunque con dignità, perché gli ultimi due giorni del round robin ci hanno provato, e gliene va dato atto.

Altrove, e sempre iniziando dalle signore, la Polonia – probabilmente la maggiore favorita all'oro – è partita da – 26 nell'ultimo quarto contro le fiere danesi, ma è stata capace di schiacciare le avversarie sotto un enorme 61-2 nelle ultime sedici mani, concludendo 202-169, punteggio decisamente bugiardo. Se la stanno vedendo con le nostre avversarie di ieri, ed al momento conduco di 9 IMP. L'altra semifinale vede opposte la Turchia, capace di costringere USA 2 alla resa ad un turno dalla fine (e poteva finire anche prima), avanti allora di 125 IMP, e l'Inghilterra, che dopo qualche patema nel primo giorno ha regolato la Francia 219-170. In molti scommettono su Polonia. Inghilterra in finale, ma le Turche non paiono essere d'accordo: conducono 34-30.

Nella Bermuda Bowl, la Svizzera ha finito per piegare la resistenza inglese, ma solo negli ultimi due tempi, e solo sacrificando la voglia di giocare di Pierre Zimmermann, seduto in panchina dalla diciassettesima mano in poi. E seduto è rimasto Pierre anche nel primo tempo di semifinale, ma con scarso esito: USA 1 (Nickell&Co.), agevole vincitrice contro l'Ungheria nei quarti, si è presentata ai blocchi in versione sprint, ed è schizzata via, avanti ora 42-6. La nostra nemesi, l'Olanda, conduce invece 32-12 contro la Norvegia. I nordici hanno disposto senza problemi di USA 2 (la squadra più colpita dal covid). Dovessi scommettere, non lo farei: entrambe le sfide promettono equilibrio.

Tra i canuti, l'India è stata capace della più incredibile sorpresa di giornata, cacciando fuori dalla competizione la super favorita USA 1 per soli 4 IMP: l'avevo detto che gli indiani non sono mai facili da masticare, e non è la prima volta che si rivelano boccone indigesto. Affrontano la Francia, che ha distrutto la Svezia in un solo giorno (gli avversari, con due positivi al covid, hanno scelto saggiamente di ritirarsi dopo quarantotto mani, oramai a -116. I transalpini. Certamente favoriti dopo la caduta degli americani, sono sì davanti, ma di soli 5 IMP, e abbiamo già visto quanto sia pericoloso tenersi alle costole i figli del secondo paese più popoloso della terra. Dall'altro lato del tabellone incrociano le sciabole la Danimarca, che ha condotto agevolmente dall'inizio alla fine contro USA 2 (gli americani hanno rimontato 35 IMP nell'ultimo tempo, ma sono comunque finiti a -31) e la Polonia. I baltici sono gli unici ad avere realmente beneficiato della situazione sanitaria: gli avversari si sono ritirati per problemi di covid quando erano a -23. Polonia in vantaggio per 38-30.

La Wu Han Cup, infine, dopo i valori sono più sfumati e meno decifrabili, sebbene ci siano dei chiari favoriti: i portatori del *drapeau* bianco, rosso e blu. I francesi hanno dovuto subire una prepotente rimonta dei rumeni nell'ultimo parziale (rumeni anch'essi rimaneggiati dal covid), ma pur vincendo 50-13, i nostri cugini linguistici sono rimasti corti di 8, perdendo 181-189. I transalpini se la vedono contro i tedeschi, che hanno vinto per 180-164 il braccio di ferro coi belgi (problemi sanitari anche qui), e sono ben avanti, per 52-20. Infine USA 1, anch'essa stremata dal covid (tre positivi) e da un incontro durissimo contro la Latvia (212-185, alla fine) e Italia. Che hanno impattato a quota 13, punteggio eccezionalmente basso. Mi sbilancio nel predire la Francia in finale, non lo faccio nel secondo caso.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE - 8

di Maurizio Di Sacco

5 aprile 2022

Bermuda Bowl - After board 16 of segment 3		c/o	1	Tot	2	Tot	3	Tot	4	Tot	5	Tot	6	Total
	NETHERLANDS	0	51	51	6	57	28	85	0	85	0	85	0	85
	ITALY	0	21	21	35	56	29	85	0	85	0	85	0	85

Venice Cup - After board 16 of segment 3		c/o	1	Tot	2	Tot	3	Tot	4	Tot	5	Tot	6	Total
	SWEDEN	0	48	48	25	73	31	104	0	104	0	104	0	104
	ITALY	0	36	36	19	55	19	74	0	74	0	74	0	74

Wuhan Cup - After board 16 of segment 3		c/o	1	Tot	2	Tot	3	Tot	4	Tot	5	Tot	6	Total
	POLAND	0	34	34	56	90	17	107	0	107	0	107	0	107
	ITALY	0	32	32	36	68	28	96	0	96	0	96	0	96

Dopo la prima giornata dei KO, quello che appare chiaro è che c'è chi ha fatto delle scelte veramente pessime nel selezionare gli avversari dei quarti di finale, e che comunque non c'è nessuno che ha azzeccato in pieno la selezione.

Disastrose, in particolare, le idee della Svezia nei Seniors riguardo alla Francia, e di USA 2 nella Venice Cup in merito alle turchie. Gli svedesi più datati, infatti, si ritrovano a -116 (!) dopo tre sole sessioni, e se è vero che Alain Levy è intorno agli ottanta, e non lontano da quella quota è Dominique Pilon, Philippe Soulet e Marc Bombis sono lontani dai settanta, e i quattro sono tutti vincitori di Olimpiadi (Levy e Bompis plurimi) e nel caso di Alain Levy anche di una Bermuda Bowl. Mi addentrerò dopo nei dettagli, ma mi sbilancio nel dichiarare l'incontro chiuso.

Più o meno, lo stesso discorso vale in chiave ladies: la Turchia è davanti di 106(!) IMP dopo quarantotto mani, e anche qui immaginare una rimonta richiede fantasia, anche se il potenziale, nella circostanza ci sarebbe, data la forza delle statunitensi, ma le avversarie sono tutt'altro che scarse (già viste due volte a questo livello, anche olimpico, e campionesse transnazionali a Poznan nel 2011).

Per il resto, l'equilibrio regna sovrano: tolti i due incontri appena visti, il maggiore distacco è infatti pari ai 32 IMP di USA 1 sulla Latvia nel settore misto, seguito dai 30 IMP che le polacche vantano sulle azzurre. Questo mi dà lo spunto per iniziare ad andare con ordine, perché per prime vanno sempre le signore.

In quarantotto mani caratterizzate da numerosi slam, ma comunque piatte, come dimostrato dai numeri bassi ovunque (di quegli slam, quasi tutti erano banali e chiamati da tutti), le nostre hanno fatto a braccio di ferro con le titolatissime avversarie, senza mai cedere terreno in maniera vistosa, pur tuttavia perdendone in ogni tempo, dato che i parziali recitano -12, -6 e ancora -12. Non so offrirvi grandi dettagli, perché la giornata è stata molto impegnativa sotto il profilo organizzativo, ma da quello che ho visto, le avversarie sono state brave a capitalizzare un miglior gioco nelle mani di medio valore, poiché quell più pesanti non ci sono state sfavorevoli. Nel primo tempo, per esempio, abbiamo beneficiato di ben 30 IMP grazie ad Hallqvist e Johansson, i due rimpiazzi delle campionesse di Wu Han non presenti qui (Ida Gronqvist e Cecilia Rimsted): un 3 NT -2 al posto dello slam a picche nell'altra sala (fermo a cuori costituito di vuoto a fronte dell'asso secondo, con nove picche sulla linea), e uno slam a fiori brutto (chiamato, e non fatto, anche da Lauria-Versace). Ma le nostre non hanno chiamato uno slam universale, e hanno regalato sull'attacco 5Fx (destino comunissimo, ma non sull'attacco, in una mano dove i segnali difensivi sono di essenziale

importanza, ma evidentemente non così facili da leggere, il problema è rappresentato dall'incassare immediatamente due cuori – una quadri non può sfuggire). Tolte le mani in doppia cifra, però, tutta la frattaglia ha preso la direzione di Stoccolma, e questo si è verificato per tutto il giorno. 74 a 104 il parziale, ma non lascerò l'incontro se non prima di avervi posto un quesito: a sfavore di zona, raccogliete 109xxx x Axx Axxxx. L'avversaria di sinistra apre di 4 Cuori, e dopo due "passo" tocca a voi. Monica Aghemo ha messo un cartellino verde, dove contrare è possibile ma non agevole, la la compagna aveva KQxx Kxx x Kxxxx e undici prese con atout picche erano praticamente di battuta. Nell'altra sala, la licita è iniziata con 2C – passo – 3C – passo – passo (meglio forse rialzare a quattro, con xx AQ10xxx Jxxx Q) e Catherine Bertheu ha detto 3P nella quarta (ovviamente rialzate a manche)!

Altrove, detto di USA 2-Turchia, la Polonia, dominatrice della fase iniziale, è avanti di tre, striminziti IMP sulla Danimarca, e avanti lo è da sole tre mani, visto che ha arrancato all'inseguimento fino al board 45. Le baltiche vincono 95-92. Discorso simile per le inglesi, se si parla di scelta mediocre: le britanniche hanno selezionato la Francia, in verità, sulla carta, la più debole del lotto, ma mal gliene incoglie, al momento, visti che le transalpine, partite in leggero svantaggio dopo i primi due parziali, hanno piazzato un gran terzo tempo e sono avanti 128-110 (da notare il punteggio assai più alto che altrove).

Passiamo alla Bermuda Bowl, cominciando dagli azzurri, i quali sono esattamente pari (85-85) contro l'Olanda. Pari anche, all'incirca, in colpi di fortuna: Lauria_verseace hanno realizzato uno slam che richiedeva le quadri 2-2 (o un onore secco – dama o fante – in un resto di quattro, a patto di indovinarlo), mentre Vinci-Hugony hanno chiamato e fatto un grande slam su un sorpasso (stessa cosa nel misto: autori Baroni-Gandoglia). Per contro, gli avversari anno fatto uno slam su un sorpasso, e un altro di battuta se non fosse che mancavano Asso e Re di quadri, purtroppo in mano a chi riceveva l'attacco, senza che Est avesse indicazioni per trovarlo (Lauria ha normalmente attaccato nel singolo di cuori). Per il resto, come testimoniato dal punteggio bassissimo, grande equilibrio nell'ambito di un gioco aggressivo e di alto livello.

Punteggi, equilibrio e livello di gioco generalizzati: l'Inghilterra è davanti alla Svizzera per 92 a 86, dopo essere scappata via nel primo tempo (+29), e aver subito una lenta, progressiva rimonta degli avversari. Gli inglesi – che io non avrei scelto – sono ossi duri, e venderanno certamente cara la pelle di fronte ai più quotati avversari, come del resto tradizione dei sudditi di Sua maestà l'immarcescibile Regina Elisabetta II. Da record – solo 115 i punti versati – il punteggio di Norvegia-USA 2, con i nordici avanti 66 a 49, e anche qui si è visto un gioco molto accurato. Come, del resto, per l'ultimo dei quarti, dove l'Ungheria conduce 81-70 contro USA 1. Insomma un braccio di ferro generalizzato, destinato probabilmente a continuare.

Passiamo ai Seniors, e anche qui già parlai di un match (chiuso), ovvero Svezia-Francia, ma me ne mancano tre. USA 1, la favoritissima, solo nelle ultime mani ha messo il naso davanti alla sua preda designata, quell'India che non è mai facile da affrontare. Gli indiani sono infatti stati avanti per oltre quaranta mani, e sono adesso indietro di soli 7 IMP, 80 a 73. La Polonia supera la Bulgaria per 85-62, mentre la Danimarca sottolinea le difficoltà di USA 2 – che ha enormemente sofferto in fase di qualificazione – superandola al momento 101-72. Qui l'anagrafe pesa: Hamman e Weichsel sono più vicini ai novanta che agli ottantant'anni, e non da meno sono i due "secondi violini" della squadra, Bart Bramley e Kit Woolsey.

Finiamo con la Wu Han Cup, che vede i nostri rincorrere gli avversari polacchi 96-107. Gli azzurri erano indietro di oltre trenta IMP durante il terzo tempo, ma due pesanti mani consecutive, ovvero 5Qx+1 dove di là si sono dette (giustamente) 5 picche, ed uno slam su un sorpasso (favorevole) ci hanno fruttato 28 IMP e riportati a contatto. A slam siamo in credito: gli avversari ne hanno fatto uno solo su un impasse, mentre noi – come detto sopra – abbiamo realizzato anche un 7NT grazie alla stessa manovra, ma non so dirvi del resto delle mani.

Altrove, equilibrio e bassi punteggi anche in questo settore. La Francia, favorita del lotto, fatica contro la Romania (bronzo a Wu Han, ma qui manca il giocatore rumeno più forte e rappresentativo), avanti solo di 7 (97-90); il Belgio supera di 8 IMP la Germania (94-86), ed è un'altra sorpresa, e infine, come già preannunciato, USA conduce sulla Latvia per 129 a 97.

Oggi la conclusione della prima eliminatória, e ci sarà sicuramente da divertirsi (e da soffrire). Ci vediamo online, a partire dalle 10.00.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE - 7

di Maurizio Di Sacco

4 aprile 2022

OPEN			WOMEN			SENIOR			MISTA		
#	Team	VPs	#	Team	VPs	#	Team	VPs	#	Team	VPs
1	SWITZERLAND	312.24	1	POLAND	352.04	1	USA 1	324.09	1	FRANCE	304.85
2	NETHERLANDS	307.38	2	ENGLAND	304.29	2	DENMARK	287.64	2	USA 1	303.58
3	USA 2	301.13	3	SWEDEN	294.70	3	POLAND	279.94	3	BELGIUM	296.71
4	HUNGARY	290.11	4	USA 2	294.65	4	FRANCE	275.74	4	POLAND	292.77
5	ENGLAND	287.30	5	TURKEY	279.27	5	INDIA	268.35	5	ITALY	291.89
6	ITALY	286.03	6	ITALY	276.58	6	SWEDEN	267.89	6	ROMANIA	289.80
7	NORWAY	284.53	7	DENMARK	261.10	7	USA 2	263.36	7	LATVIA	270.61
8	USA 1	272.29	8	FRANCE	260.14	8	BULGARIA	259.89	8	GERMANY	270.36
9	DENMARK	263.00	9	NORWAY	258.94	9	ICELAND	253.45	9	DENMARK	267.08
10	ISRAEL	262.49	10	USA 1	256.88	10	TURKEY	250.78	10	AUSTRALIA	259.19
11	SWEDEN	258.10	11	CANADA	240.42	11	ITALY	245.57	11	NETHERLANDS	251.56
12	AUSTRALIA	254.40	12	SCOTLAND	222.37	12	ARGENTINA	245.44	12	ISRAEL	236.24
13	INDIA	245.39	13	PORTUGAL	215.25	13	ENGLAND	241.80	13	USA 2	235.62
14	BULGARIA	225.11	14	HUNGARY	214.82	14	CANADA	237.40	14	CROATIA	235.12
15	NEW ZEALAND	220.44	15	BELGIUM	212.19	15	NETHERLANDS	223.81	15	PORTUGAL	227.11
16	EGYPT	214.33	16	AUSTRALIA	208.55	16	BELGIUM	222.87	16	ARGENTINA	218.53
17	CHINA HONG KONG	211.23	17	SPAIN	202.76	17	AUSTRALIA	220.34	17	TURKEY	217.07
18	SOUTH AFRICA	191.55	18	GERMANY	193.97	18	GERMANY	214.99	18	INDIA	212.69
19	CANADA	191.06	19	EGYPT	189.49	19	NORWAY	213.58	19	JORDAN	196.13
20	GUADELOUPE	164.90	20	ARGENTINA	182.27	20	PAKISTAN	212.46	20	SINGAPORE	183.11
21	UAE	141.68	21	BRAZIL	175.63	21	MOROCCO	145.93	21	EGYPT	152.84
22	SINGAPORE	119.65	22	MOROCCO	166.89	22	BRAZIL	124.59	22	CHILE	127.65
23	URUGUAY	106.90	23	UAE	125.37	23	EGYPT	120.49	23	GUATEMALA	89.19
24	ARGENTINA	97.16	24	INDIA	114.23	24	GUADELOUPE	84.47	24	TUNISIA	76.40

Oggi sarò un pochino più stringato del solito, dato che incombe l'inizio dell'NBO's Trophy (una sorta di consolazione per le squadre eliminate, ma comunque un evento di grande prestigio, che ha sostituito quel Transnational impossibile da organizzare in tempi di Covid) e ho molto da fare.

Come certo saprete, tre sono le formazioni italiane qualificate per i quarti di finale, ovvero le stesse che già ieri lo erano. Fuori i soli anziani, che dall'argento di Lione in poi hanno subito solo rovesci (fuori dai qualificati a Ostenda, malissimo a Wu Han – ma con una formazione rimaneggiata – e fuori qui).

Poco da dire su signore e misto: le azzurre hanno continuato sulla falsariga dei giorni precedenti, dandoci un piccolo patema dopo la sconfitta sulla Francia in mattinata, ma riprendendosi poi con belle vittorie contro Australia e Belgio. Sono così arrivate seste, la posizione nei cui dintorni si sono mosse sin dal secondo giorno, dopo il disastroso inizio, con ben 18 VP sulle none. Missione compiuta. Nel misto, invece, brividi non ci sono stati, ma qualche zoppichio ci ha tolto dalle prime quattro dopo averne fatto parte per tutto il campionato. La squadra si è comunque comportata benissimo, dominando la prima parte del round robin, per poi frenare nel finale a risultato (quasi) acquisito. Unico appunto, i punteggi spesso alti dei loro incontri, ma nella loro categoria è fenomeno diffuso, causato certamente dal poco affiatamento generalizzato delle coppie in gara.

Palpiti sono invece arrivati dalla Bermuda Bowl, dove la squadra si era inguaiata dopo una secca sconfitta contro USA 2 (più o meno senza appello, a guardare le mani), ma la momentanea nuvola è stata presto rimpiazzata dal sereno, nella persona di una vittoria schiacciante contro la Nuova Zelanda. Il pareggio (+1) contro il Canada ha suggellato il quinto posto finale.

I senescenti ci hanno provato, e bisogna dargliene atto. Hanno infatti battuto tutte e tre le avversarie di giornata, dominando persino contro a Norvegia, ma era troppo tardi, sebbene un cappotto finale ci avrebbe ancora salvati. Troppi i punti persi per strada, ed in particolare quelli di terzo e quarto giorno. Peccato.

L'Italia della Bermuda Bowl è stata scelta dall'Olanda al secondo giro, ed in caso di vittoria se la dovrà vedere con la vincente di USA 2-Norvegia. Nella parte alta del tabellone si scontrano invece Svizzera-Inghilterra e Ungheria-USA 1 (ma dovessero vincere entrambe le americane, dovrebbero vedersela in semifinale). USA 1 è peraltro rientrata tra le otto solo nelle ultime quattro mani, e senza fare nulla di buono, ma solo grazie a qualche punto perso dalla Danimarca contro USA 1.

Le azzurre sono state selezionate dalla Svezia al terzo giro, e sono nel quarto che vede accanto Polonia e Danimarca. Dall'altro lato USA 2 sfida la Turchia, e l'Inghilterra se la vedrà con la Francia, inattesa qualificata dell'ultim'ora a spese della Norvegia.

Tra i Seniors, la super favorita USA 1 ha scelto l'India, avendo nello stessa parte di tabellone (sempre per sua scelta) Francia e Svezia (stranissima scelta davvero, considerata la forza dei transalpini), mentre di là si trovano Polonia-Bulgaria e Danimarca-USA 2. Germania e Danimarca si sono alternate all'ottavo posto per quasi tutto l'ultimo turno, e anche qui i danesi sono rimasti fuori.

Nella Wu han Cup, per finire, nessuno ha voluto l'Italia, finita contro la Polonia, quarta, e nemmeno ci hanno voluto come possibili semifinalisti, visto che accanto a noi ci sono USA 1 e Latvia. La Francia, che aveva diritto di scelta per prima, ha pescato la Romania, e l'accoppiamento con la vincente di Belgio-Germania in semifinale.

Pace a bridge, scriveva qualcuno tempo fa.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE - 6

di Maurizio Di Sacco

3 aprile 2022

OPEN			WOMEN			SENIOR			MISTA		
Rankings			Rankings			Rankings			Rankings		
# Team		VPs	# Team		VPs	# Team		VPs	# Team		VPs
1	SWITZERLAND	277.60	1	POLAND	305.47	1	USA 1	278.28	1	FRANCE	275.91
2	NETHERLANDS	269.99	2	ENGLAND	272.45	2	DENMARK	259.79	2	USA 1	258.81
3	USA 2	268.27	3	USA 2	246.97	3	POLAND	255.39	3	ROMANIA	258.06
4	ENGLAND	254.17	4	DENMARK	246.87	4	FRANCE	241.56	4	ITALY	257.87
5	USA 1	254.11	5	SWEDEN	246.61	5	INDIA	234.12	5	POLAND	249.09
6	ITALY	251.28	6	ITALY	239.81	6	SWEDEN	231.94	6	BELGIUM	244.12
7	HUNGARY	247.30	7	TURKEY	238.39	7	ENGLAND	229.04	7	GERMANY	243.68
8	NORWAY	244.46	8	NORWAY	227.39	8	USA 2	222.76	8	LATVIA	239.80
9	DENMARK	240.19	9	FRANCE	221.03	9	BULGARIA	217.98	9	AUSTRALIA	232.30
10	ISRAEL	239.01	10	CANADA	215.98	10	ICELAND	215.77	10	DENMARK	228.02
11	AUSTRALIA	225.60	11	SCOTLAND	213.63	11	CANADA	210.04	11	NETHERLANDS	227.68
12	INDIA	218.25	12	USA 1	207.77	12	TURKEY	209.31	12	ISRAEL	219.80
13	SWEDEN	214.72	13	BELGIUM	192.45	13	ITALY	206.90	13	PORTUGAL	207.40
14	NEW ZEALAND	204.52	14	SPAIN	187.47	14	ARGENTINA	206.36	14	USA 2	207.06
15	BULGARIA	195.05	15	HUNGARY	182.91	15	NETHERLANDS	205.75	15	CROATIA	198.03
16	CHINA HONG KONG	187.08	16	PORTUGAL	180.77	16	NORWAY	203.17	16	TURKEY	197.60
17	EGYPT	172.09	17	AUSTRALIA	178.09	17	BELGIUM	201.60	17	ARGENTINA	195.44
18	SOUTH AFRICA	171.40	18	GERMANY	171.05	18	AUSTRALIA	195.53	18	INDIA	180.12
19	CANADA	161.58	19	EGYPT	161.97	19	GERMANY	188.81	19	SINGAPORE	159.85
20	GUADELOUPE	120.86	20	ARGENTINA	157.72	20	PAKISTAN	168.54	20	JORDAN	154.39
21	UAE	113.91	21	BRAZIL	151.72	21	MOROCCO	125.93	21	EGYPT	112.50
22	SINGAPORE	105.20	22	MOROCCO	132.77	22	BRAZIL	105.79	22	CHILE	110.90
23	ARGENTINA	77.65	23	UAE	103.77	23	EGYPT	97.19	23	GUATEMALA	65.96
24	URUGUAY	75.41	24	INDIA	101.74	24	GUADELOUPE	62.75	24	TUNISIA	61.91

Per un qualche momento c'è stato un ulteriore peggioramento nel tempo atmosferico: non solo pioggia, e non solo gelo, ma entrambi in contemporanea! Gli dei, ed in particolare Persefone portatrice della primavera, si sono poi finalmente riconciliati con la cittadina di Salsomaggiore (e forse anche con altre parti del globo, ma confinato qui da oramai tredici giorni le mie prospettive sono molto limitate) ed ora gli uccellini cinguettano, il sole splende, "il mondo è bello e santo è l'avvenir".

Non so se i giocatori impegnati nel campionato avranno modo di accorgersene recandosi "a palazzo" (dopo tutto, la sede di gara è stata infestata di teste coronate, ai bei tempi), dato che questo è l'ultimo giorno della qualificazione, e per molti di loro sarà una giornata di passione, di ultime cartucce sparate per cercare di arrivare tra le prime otto dei loro rispettivi gruppi. Per altri, invece, già da tempo rassegnati, prevarrà comunque un senso di nostalgica delusione, della voglia di far tornare indietro le lancette al fatidico orario di inizio, quando tutto era ancora possibile.

Le nostre formazioni appartengono per lo più al primo gruppo, ed in particolare quella della Bermuda Bowl e quella della Venice Cup, mentre le due rimanenti sono in posizioni opposte: quasi certamente qualificata la formazione mista, e quasi sicuramente condannata quella dei datati. Mi corre però l'obbligo di andare in ordine.

Le signore avevano due impegni abbastanza duri contro Norvegia e Canada, e ne sono uscite appena sopra media, battendo le nordiche e perdendo dalle nordamericane, per un +2 IMP totale. Hanno poi continuato vincendo bene contro il Brasile (come atteso), ma hanno poi subito una battuta d'arresto contro l'Ungheria, squadra che ad inizio di giornata aveva ancora qualche risicata, residua speranza, ma che era oramai fuori dai giochi. La sconfitta è stata tuttavia di corta misura (-7), e non ha quindi causato troppo danno. Il totale le vede seste, 18 VP sopra il fatidico nono, ed oggi sono attese da Francia (proprio la nona), Australia e Belgio (entrambe largamente

fuori dai giochi). Dovessero superare indenni il primo ostacolo, le probabilità saranno tutte a loro favore.

Altrove, la Polonia, dominatrice di questa fase, ha messo bel 33 VP tra di se l'Inghilterra, seconda, la quale è a sua volta 26 VP sopra la terza: un abisso. A questo stadio ho già visto farcela con 20 VP di distacco dall'ottavo posto, per cui concedo speranze alle squadre fino all'undicesima, USA 1, ma da lì in poi è sono tutte spacciate. Diciamo che la zona calda è tra l'Italia, a quota 239, e la Scozia a 213, con diversi scontri diretti in programma.

Nella Bermuda Bowl, l'Italia ha avuto un bel percorso, battendo Hong Kong, Australia e Svezia (tutte abbastanza di misura), e perdendo poi di 9 IMP dalla Danimarca. Anche questa nostra compagine è sesta, ma il vantaggio sulla nona è meno incoraggiante che tra le donne: 11 VP. Oggi gli azzurri sono attesi da USA II, Nuova Zelanda e Canada, ovvero uno scontro difficile, uno medio ma pericoloso, e uno abbastanza facile ma sempre da prendere con cautela.

Anche qui scontri diretti in tutti i turni, e tranne la Svizzera, qualche rischia, seppur minimo, si corre già dal secondo posto. La lotta è ristretta alle squadre fino all'undicesima, l'Australia, ma oltre c'è il baratro.

I capelli innevati (quando esistenti) ora. I seniores sono ancora vivi, per quello che è il criterio sopra esposto, dato che pur tredicesimi si trovano a 15 VP dall'ottavo posto, ma non sono certo messi bene. Ieri hanno perso male contro il Canada, pareggiato (all'incirca) contro l'Islanda, superato di poco Guadalupe che viaggia alla media di 3 VP, e poi battuto il Belgio di 15 IMP. Insomma, mediocrità, come già da diversi giorni, ed è solo per fortunate combinazioni che sono ancora a distanza superabile dalla qualificazione. Oggi, però, hanno un compito quasi improbo, dovendo affrontare due formazioni ottime come Svezia e Polonia, inframmezzate dalla modesta Norvegia. In teoria va bene così ci servono gli scontri diretti per avere speranze, ma bisogna trovare una forma che ha latitato a lungo. Sperem.

Qui le prime tre sono virtualmente qualificate, ma poi la lotta si estende fino alla diciassettesima, con la conseguenza che gli scontri diretti in programma sono innumerevoli, e che tanto è ancora possibile.

La Wu Han Cup, alla rovescia, è quella dove andiamo meglio, come del resto dall'inizio (o quasi). I nostri hanno avuto un andamento medio: hanno battuto bene l'Olanda e la Polonia, e perso contro Belgio e Portogallo. Le avversarie erano tutte discrete, quindi va bene. Il totale ci vede al quarto posto, 25 VP sopra il nono, e quindi in una posizione abbastanza tranquilla, ma non ancora rilassata. Per giunta, ci attendono due scontri diretti nei primi due turni, contro Danimarca e Latvia che sono decima e ottava rispettivamente, quindi già a metà pomeriggio avremo un quadro forse definitivo. Dovessimo trovarci nella posizione di rimediare, abbiamo in riserva l'ultimo turno, contro la Croazia.

Davanti è fuori dai giochi la Francia, staccata da tutti, ma poi c'è una possibile lotta fino alla dodicesima, Israele.

Riunione dei capitani non prima delle 19.00 per decidere gli accoppiamenti, e poi da domani si farà davvero sul serio. Il bridge di vertice è tornato ad essere dal vivo.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE - 5

di Maurizio Di Sacco

2 aprile 2022

OPEN			WOMEN			SENIOR			MISTA		
Rankings			Rankings			Rankings			Rankings		
# Team		VPs	# Team		VPs	# Team		VPs	# Team		VPs
1	SWITZERLAND	234.08	1	POLAND	249.80	1	USA 1	238.02	1	FRANCE	229.79
2	USA 2	230.19	2	ENGLAND	224.94	2	POLAND	225.52	2	ITALY	210.72
3	NETHERLANDS	222.16	3	DENMARK	219.08	3	DENMARK	219.67	3	ROMANIA	208.71
4	ENGLAND	206.04	4	TURKEY	195.47	4	FRANCE	192.68	4	USA 1	207.38
5	HUNGARY	203.52	5	ITALY	192.25	5	TURKEY	185.23	5	POLAND	204.83
6	NORWAY	202.41	6	SWEDEN	190.16	6	SWEDEN	182.65	6	BELGIUM	195.49
7	ITALY	200.55	7	NORWAY	187.50	7	ENGLAND	179.91	7	GERMANY	192.36
8	USA 1	199.64	8	USA 2	180.38	8	USA 2	179.68	8	LATVIA	187.51
9	ISRAEL	188.58	9	FRANCE	172.26	9	INDIA	174.97	9	CROATIA	181.68
10	DENMARK	186.95	10	CANADA	166.70	10	ARGENTINA	174.22	10	AUSTRALIA	180.47
11	SWEDEN	184.16	11	USA 1	162.20	11	ITALY	168.51	11	DENMARK	177.79
12	AUSTRALIA	179.20	12	SCOTLAND	161.79	12	GERMANY	168.51	12	NETHERLANDS	173.07
13	NEW ZEALAND	175.29	13	SPAIN	155.10	13	BULGARIA	166.91	13	TURKEY	172.50
14	INDIA	167.07	14	BELGIUM	151.41	14	ICELAND	165.70	14	ISRAEL	167.25
15	EGYPT	146.80	15	HUNGARY	150.14	15	NETHERLANDS	162.31	15	USA 2	158.56
16	CHINA HONG KONG	146.65	16	AUSTRALIA	142.29	16	BELGIUM	160.15	16	PORTUGAL	148.81
17	BULGARIA	146.13	17	GERMANY	140.76	17	CANADA	156.47	17	ARGENTINA	146.95
18	SOUTH AFRICA	133.44	18	PORTUGAL	137.17	18	NORWAY	147.38	18	INDIA	145.67
19	CANADA	126.89	19	EGYPT	131.14	19	AUSTRALIA	147.37	19	JORDAN	130.90
20	GUADELOUPE	82.20	20	BRAZIL	124.74	20	PAKISTAN	134.08	20	SINGAPORE	126.98
21	SINGAPORE	73.84	21	ARGENTINA	116.96	21	MOROCCO	96.77	21	EGYPT	101.25
22	UAE	71.07	22	MOROCCO	110.83	22	BRAZIL	84.15	22	CHILE	88.03
23	ARGENTINA	70.38	23	UAE	91.11	23	EGYPT	66.18	23	TUNISIA	48.53
24	URUGUAY	53.46	24	INDIA	75.12	24	GUADELOUPE	44.96	24	GUATEMALA	44.77

Per fortuna, l'unica annotazione di colore che oggi vi devo non ha a che fare con la salute dei partecipanti, anche se quanto scriverò potrebbe avere delle conseguenze sulla stessa. Mi riferisco al tempo atmosferico, che ha sì visto scomparire i nuvoloni gravidi di pioggia, ma li ha rimpiazzati con un vento gelido meritevole delle lande artiche. Oggi, Salsomaggiore si è svegliata con dei colori bellissimi, quelli tipici che hanno visto i mattinieri come me in occasione delle più belle giornate sulle nevi: cielo splendidamente dipinto di colori tra il rosa e l'azzurro. Ma come sulle nevi, la temperatura è tutt'altro che incoraggiante ad uscire senza adeguata copertura. Considerato che tutta Europa è coperta di neve (e così non poche zone d'Italia), non c'è davvero da stupirsi.

La variabilità del tempo, ovvero il suo evolversi verso colori più invitanti, vale anche in senso metaforico: la giornata appena trascorsa ha visto splendere un bel sole diffuso su (quasi) tutte le vicende italiane, o almeno quelle relative al bridge, ma in ordine dobbiamo andare.

Le fanciulle si sono comportate bene, anche se non benissimo, vincendo 15.00-5.00 contro la Germania – nobile da molto tempo decaduta -, poi perdendo ma di misura contro le campionesse svedesi, e infine vincendo, ma in maniera risicata, contro i derelitti Emirati Arabi. In definitiva, si è forse accumulato un pochino meno di quanto atteso, ma tutto abbondantemente nei limiti del fisiologico, per finire al quinto posto, 20 VP pressoché esatti sopra al nono. Oggi le azzurre sono attese da una giornata anfotera: due scontri diretti tra papabili nei primi due turni (Norvegia e Canada nell'ordine), seguiti da due impegni più semplici con Brasile e Ungheria (ma attenzione alle magiare le quali, come leggerete, sono proprio il limite ultimo delle speranzose).

Mancano sette turni alla conclusione, ed è quindi ora di guardare la classifica in maniera più accurata, specie in chiave qualificazione. Detto quindi che la Polonia ha oramai oltre un incontro di vantaggio sulla seconda, e che la medesima, L'Inghilterra, e la terza (Danimarca), staccano di 24 VP

chi viene dopo – queste tre compagini possono già respirare più liberamente – al di sotto la lotta è ancora ribollente. La mia esperienza di lunghi anni mi dice che a questo stadio si può ancora rientrare con un incontro e mezzo di distacco dall'agognato ottavo, e questo vuol dire che fino all'Ungheria, quindicesima, quasi tutto è ancora possibile. Del resto, in contesa – ovvero al momento fuori ma ancora non disperate - ci sono formazioni con almeno un quarto di nobiltà come Francia, Canada, USA I, Scozia e Spagna.

La Bermuda Bowl, ora, che dopo tanto penare ci ha visti finalmente ottenere risultati convincenti. Gli italiani hanno battuto i quotatissimi norvegesi con ottimo margine (64-33), approfittando di almeno tre gravi scivoloni dichiarativi degli stessi, e dell'assenza della coppia regina Helgemo-Helness. Poi, come ai bei tempi, hanno facilmente disposto di India e Uruguay. Per la prima volta nel torneo, quindi, ci siamo svegliati tra le prime otto, ed in particolare al settimo posto, 12 VP sopra i noni. La giornata si preannuncia piuttosto impegnativa, o almeno a partire dal dopo pranzo. Al mattino, infatti, siamo attesi da Hing Kong, una avversaria decisamente morbida, ma dopo ce la dovremo vedere contro l'Australia, ancora in piena lotta per un posto al sole, per poi scontrarci contro due contendenti ancora più dirette, le nordiche Svezia e Danimarca, ora decima e undicesima. Entrambi i match saranno trasmessi su BBO, alle 15.50 e 18.25 rispettivamente.

Come tra le donne, anche se in misura ridotta, le prime tre hanno fatto il vuoto, per cui Svizzera, USA II e Olanda, nell'ordine, possono dirsi quasi certe della qualificazione. Poi, però, almeno fino all'India, che è quattordicesima a 32 VP dall'ottavo, molto può ancora accadere, e tantissimi sono gli scontri diretti in programma da qui alla fine.

Veniamo agli *old guys* (forse qualcuno ricorderà che ho da molti anni un patto con Comella: devo trovare una definizione diversa, ogni giorno, per definire i partecipanti al d'Orsi Trophy). I nostri, rimessisi ieri in carreggiata dopo un paio di giorni di serio sbandamento, hanno avuto una giornata discreta, battendo bene il modesto Egitto (ma non abbastanza, forse: gli egiziani sono penultimi), poi venendo a capo dell'ostica India (nona), e infine perdendo non di troppo contro la USA II di Hamman e Co. Sono adesso undicesimi, a 11 VP dalla qualificazione, e sono attesi oggi da Canada, Islanda, Guadalupe e Belgio, nessuna delle quali ci sopravanza (Guadalupe è ultima staccata).

Anche qui un terzetto ben avanti alla muta degli inseguitori, composto da USA I (Zia-Meckstroth e soci, nettamente favoriti per l'oro), Polonia e Danimarca, e poi una vasca ribollente di aspiranti ai KO. Infatti tra i terzi ed i sedicesimi ci sono una trentina di victory point, nell'ambito di una situazione molto fluida.

Concludiamo con il misto, dove gli azzurri avevano una giornata leggera, che hanno concluso perdendo qualche punticino di troppo per strada. Hanno infatti perso contro la Turchia (30-40) e poi battuto bene ma non troppo sia Singapore che Giordania, molto in basso nel ranking. Insomma, una prestazione interlocutoria, che è comunque valsa la risalita al secondo posto quasi 30 VP sopra all'ottavo. Oggi sono attesi da impegni importanti nei primi tre turni, perché Olanda, Belgio e Polonia, da affrontarsi nell'ordine, sono tutte delle contendenti dirette. Più facile invece la conclusione con il Portogallo.

In questo settore di staccata c'è solo la Francia, ed in contesa ci sono squadre fino al quindicesimo posto, inopinatamente occupato al momento da USA II.

Do zobaczenia jutro (ci vediamo domani: mi sono messo a studiare polacco)

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE - 4

di Maurizio Di Sacco

1 aprile 2022

OPEN		WOMEN		SENIOR		MISTA					
Rankings		Rankings		Rankings		Rankings					
# Team	VPs	# Team	VPs	# Team	VPs	# Team	VPs				
1	NETHERLANDS	194.35	1	POLAND	202.23	1	USA 1	193.81	1	FRANCE	182.26
2	SWITZERLAND	190.44	2	DENMARK	191.02	2	DENMARK	188.91	2	USA 1	177.15
3	USA 2	186.74	3	ENGLAND	188.19	3	POLAND	185.70	3	ITALY	173.55
4	NORWAY	173.22	4	SWEDEN	164.23	4	ENGLAND	158.78	4	BELGIUM	166.33
5	HUNGARY	170.13	5	TURKEY	164.00	5	INDIA	158.53	5	ROMANIA	164.29
6	ENGLAND	167.15	6	ITALY	158.81	6	FRANCE	155.35	6	POLAND	164.24
7	DENMARK	162.33	7	CANADA	144.06	7	GERMANY	147.75	7	GERMANY	154.32
8	AUSTRALIA	156.61	8	NORWAY	141.95	8	TURKEY	145.85	8	TURKEY	154.21
9	USA 1	152.85	9	FRANCE	139.25	9	USA 2	139.37	9	LATVIA	153.12
10	ISRAEL	151.39	10	HUNGARY	139.17	10	ARGENTINA	138.86	10	USA 2	142.87
11	ITALY	145.64	11	USA 2	138.64	11	ICELAND	136.65	11	CROATIA	142.04
12	SWEDEN	144.60	12	USA 1	132.77	12	ITALY	131.87	12	AUSTRALIA	141.31
13	NEW ZEALAND	142.25	13	SPAIN	129.28	13	SWEDEN	131.20	13	ISRAEL	138.37
14	INDIA	132.90	14	SCOTLAND	124.40	14	BELGIUM	130.84	14	DENMARK	137.57
15	EGYPT	118.70	15	AUSTRALIA	123.42	15	AUSTRALIA	130.78	15	NETHERLANDS	126.63
16	CANADA	118.47	16	GERMANY	113.82	16	BULGARIA	129.26	16	INDIA	122.01
17	CHINA HONG KONG	115.07	17	BELGIUM	113.56	17	CANADA	117.70	17	PORTUGAL	111.83
18	SOUTH AFRICA	108.88	18	PORTUGAL	112.84	18	NETHERLANDS	117.44	18	ARGENTINA	111.36
19	BULGARIA	102.61	19	BRAZIL	98.63	19	NORWAY	113.28	19	JORDAN	105.80
20	GUADELOUPE	67.60	20	MOROCCO	88.54	20	PAKISTAN	109.65	20	SINGAPORE	101.94
21	SINGAPORE	63.72	21	EGYPT	83.82	21	BRAZIL	77.88	21	EGYPT	80.34
22	UAE	50.24	22	UAE	79.97	22	MOROCCO	75.59	22	CHILE	73.97
23	ARGENTINA	49.03	23	ARGENTINA	71.57	23	EGYPT	49.26	23	TUNISIA	47.87
24	URUGUAY	45.78	24	INDIA	68.73	24	GUADELOUPE	39.19	24	GUATEMALA	38.12

Quello che avevo paventato riguardo alla mancanza di un'ambulanza quale presidio fisso, ed alla pericolosità della stessa, si è purtroppo concretizzato ieri: ben tre volte abbiamo avuto bisogno del mezzo, e per tre volte ci sono stati ritardi pesanti. Niente di così grave in due casi, ma nel terzo si è arrivati vicini al codice rosso, e grande è stato il timore per una conclusione drammatica. Dispiace davvero constatare l'impatto a largo raggio della pandemia, specie in un momento, ed in una situazione specifica quale i campionati mondiali di bridge, dove le cose sembrano volgere al meglio. Mancano ancora nove giorni di gara, e mi piacere non sentire più sirene annunciare urgenze: vivo vicino – meno di due chilometri - ad uno dei principali presidi ospedalieri della Toscana (e di tutta Italia), e quel suono mi ha accompagnato per troppo tempo.

Il tempo atmosferico non aiuta, poi: ieri le schiarite si sono alternate agli scrosci di pioggia, anche se la situazione più persistente è stata quella che Andrea Camilleri chiamava "pioggia a assuppa viddrano", vale a dire quella pioggerellina che scende fine, fine, che sembra non bagnare ma che alla fine ti fa ritrovare fradicio. I giocatori hanno quindi subito, come tutti, il coprirsi e poi svestirsi, nel frattempo quasi sempre umidi, ed il rumore di starnuti e colpi di tosse ha cominciato ad echeggiare insistente per tutto il palazzo. Non il massimo in tempo di Covid, dato che quei rumori riportano alla mente la tragedia ancora in corso, ed i nervi sono tuttora scoperti. Oggi piove a larghe falde, e non si aspettano miglioramenti.

Dove il sole è stato invece brillante, è nel comparto tutto al femminile del campionato, dato che le nostre signore hanno vieppiù confermato l'ottimo cammino intrapreso dal secondo giorno in poi. Hanno infatti vinto largo contro l'Egitto, poi ceduto di fronte alle inglesi per 5.61-14.39, infine brillantemente distrutto USA I con un secco 42-1. La nota più positiva – ed è così da martedì – è rappresentata dal bassissimo numero di IMP ceduti: ieri appena trentanove in tre incontri, sotto la già eccezionale media di 1 IMP a mano (2 IMP per mano è di per sé eccellente). Le azzurre sono

adesso seste, e, cosa ben più importante, hanno 19 VP di vantaggio sul fatidico nono posto, adesso occupato dalla Francia (che non ha nessuna delle fenomenali interpreti del passato), e avranno oggi Germania (semplice), Svezia (tremenda: è campione in carica) e Emirati Arabi (come pensate: tenerissimi). Davanti continua la sua marcia solitaria la Polonia: le baltiche non hanno mai ceduto il comando sin dall'inizio, mentre continuano a stentare le formazioni americane (USA I era in risalita, ma è andata a sbattere contro il muro italiano). Si è appena scavallata la metà gara, ma è già ora di guardare più attentamente alla classifica: direi che qualche residua chance ce l'hanno le formazioni fino al quindicesimo posto, ovvero fino all'Australia; oltre, dato che lo scalino successivo è profondo 10 VP, direi che le possibilità di qualificazione siano oramai andate a zero.

Niente sole, invece, per la Bermuda Bowl: i nostri hanno avuto una giornata davvero sconcertante, e senza le due ultime mani del secondo incontro di giornata, che ci hanno portato ben 30 IMP, saremmo ora qui a contemplare un vero disastro, ed un pesante *finis Italiae*.

Abbiamo iniziato perdendo nettamente da USA I in un incontro che ci ha visti soccombere per quindici mani una in fila all'altra, iniziato con una manche non chiamata (che non era poi di battuta, ma è di quelle che si devono giocare), e proseguito subito dopo con un altro pesante rovescio frutto di una strana incomprensione, per una coppia così affiatata come Lauria-Versace. Il risultato è stato 5P-1, ed un parziale di 1-20 dopo tre mani. E' seguita una lunga teoria di mani pari – ma tutt'altro che piatte – inframmezzate da due guadagni di medio valore, sempre dalla parte sbagliata, fino a che, proprio all'ultima mano, abbiamo immeritatamente guadagnato 6 IMP: non abbiamo chiamato manche in una sala, lasciando che gli avversari giocassero 4Q-1, ma Greco_Hampson, prigionieri del loro stesso stile aggressivo, hanno fatto di peggio e Versace ha realizzato 3Q a fronte di dieci prese in entrambi i colori nobili disponibili sull'altra linea (quasi: l'attacco fiori batterebbe 4P, ma non 4C).

La giornata è continuata anche peggio, dato che fino al board 14 dell'incontro con la Bulgaria eravamo sotto di 9 IMP, ma nella mano quindici, board che ha spostato una tonnellata di IMP in giro per il palazzo, abbiamo scritto 19 IMP realizzando 6Cx in una sala, e giocando beatamente (quanto mediocrementemente, a dire il vero, visto che lo slam è di battuta, i punti ci sarebbero, e che lo stesso è stato chiamato in moltissimi tavoli) 4P+2 nell'altra. E' seguito un 3NT realizzato da noi e caduto dall'altro lato (cosa anch'essa successa pressoché ovunque), e con quello abbiamo vinto 15.19-4.81. Sembrava un punto di svolta favorevole, ma stava per arrivare la peggiore doccia fredda del campionato, ovvero un'inopinata sconfitta contro Guadalupe per 42-5 (i caraibici devono avere con noi un fatto personale: anche a Lione ci annichirono, sebbene viaggino da sempre sotto i 5 VP di media). Il totale ci vede undicesimi, 11 VP sotto l'ottavo posto, ed oggi abbiamo Norvegia (durissima, su BBO alle 10.00), India (media, ora quattordicesima) e Uruguay (ultima). Al di fuori, continua l'alternanza al comando tra Olanda – ora leader – e Svizzera, con tutte le papabili racchiuse oramai nei primi tredici posti (ultima di queste la Nuova Zelanda). Subito dopo, ancora con speranze c'è l'India, ma da lì in poi si vede un baratro profondo 14 VP: nessuna squadra in quella posizione può più avere ambizioni di qualificazione.

Passiamo ai *bianchi per antico pelo*, che dopo due giornate assai scadenti, ed un inizio di quella nuova che sembrava preludere ad una continuazione simile (sconfitta 5.20-14.80 contro la Germania), hanno poi arrestato la caduta libera battendo l'Australia prima, e la Francia poi, issandosi fino al dodicesimo posto dopo essere stati diciassettesimi. La situazione è ancora complicata, dato che il divario con gli ottavi è pari a 14 VP, ma pienamente recuperabile con dieci

incontri da disputare. Oggi abbiamo un incontro facile a colazione– l’Egitto, ma uno duro dopo pranzo davanti agli indiani, ed uno forse peggiore come aperitivo serale, nella persona di USA II.

Guida USA I, e non si vedono intruse tra le prime, così che risalire un gruppo così compatto sarà difficile, dovendo sperare in una combinazione di risultati favorevoli, ma i distacchi sono minimi fino al sedicesimo posto (i bulgari, che lo occupano, hanno appena 3 VP meno di noi), e *it is a long way to Tipperary*.

Concludiamo con le squadre miste, dove i nostri hanno mostrato qualche cedimento, pienamente comprensibile dopo aver brillato per tre giorni. Gli azzurri hanno iniziato battendo l’Egitto in maniera un po’ stentata (+8, cedendo 35 IMP, e contro la quart’ultima), per poi proseguire perdendo contro la corazzata Francia per 4.81-15.19. Qui si è verificato il patatrac, proprio in quelle famose due mani che tanto bene hanno portato nella Bermuda Bowl. I nostri “misti”, infatti, stavano vincendo 25-14 al board quattordici, e nelle mani quindici e sedici hanno perso la bellezza di 32 IMP, subendo slam in entrambe le sale nella quindici (6P da un lato, e 6Cx dall’altro), e andando sotto a 3NT in sala aperta mentre lo steso contratto veniva realizzato in chiusa (come già detto, un classico dell’intero campionato). Hanno forse accusato un po’ il colpo, perché subito dopo è arrivata anche una secca sconfitta contro l’Australia (4.08 i VP racimolati). Il fieno in cascina precedentemente accumulato ci ha mantenuto in alto, al terzo posto di un lotto ora guidato dai transalpini, con 20 VP sulla nona, ma urge ritrovare morale e compattezza. La giornata potrebbe propiziare la rivalsa, dato che dopo una buona avversaria come la Turchia, ci toccano in sorte Singapore e Giordania, squadre che stazionano da sempre nei bassifondi.

Anche nel misto il limite oltre al quale c’è solo disperazione è il sedicesimo posto: oltre solo pianto e stridor di denti.

Rimanete sintonizzati.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE - 3

di Maurizio Di Sacco

30 marzo 2022

OPEN		WOMEN		SENIOR		MISTA					
Rankings		Rankings		Rankings		Rankings					
# Team	VPs	# Team	VPs	# Team	VPs	# Team	VPs				
1	ENGLAND	138.82	1	POLAND	155.17	1	POLAND	150.64	1	ITALY	152.37
2	SWITZERLAND	138.30	2	DENMARK	145.99	2	USA 1	148.36	2	FRANCE	137.58
3	USA 2	138.08	3	ENGLAND	144.90	3	DENMARK	139.22	3	BELGIUM	134.57
4	NETHERLANDS	137.74	4	SWEDEN	123.46	4	ENGLAND	128.48	4	USA 1	133.24
5	NORWAY	132.70	5	TURKEY	121.18	5	GERMANY	121.10	5	ROMANIA	130.02
6	DENMARK	131.42	6	ITALY	117.40	6	INDIA	118.04	6	POLAND	126.43
7	SWEDEN	125.72	7	FRANCE	116.12	7	FRANCE	113.90	7	GERMANY	119.03
8	HUNGARY	125.68	8	NORWAY	116.10	8	ARGENTINA	111.57	8	DENMARK	118.98
9	ITALY	123.91	9	CANADA	114.12	9	TURKEY	108.56	9	TURKEY	117.47
10	ISRAEL	122.49	10	SCOTLAND	111.99	10	BULGARIA	108.00	10	LATVIA	117.23
11	USA 1	114.79	11	SPAIN	108.72	11	ICELAND	106.48	11	USA 2	108.55
12	CANADA	113.33	12	USA 1	102.19	12	SWEDEN	105.77	12	CROATIA	104.31
13	NEW ZEALAND	111.50	13	HUNGARY	101.73	13	AUSTRALIA	105.17	13	NETHERLANDS	102.10
14	INDIA	111.44	14	BELGIUM	97.11	14	USA 2	102.30	14	AUSTRALIA	101.60
15	AUSTRALIA	106.16	15	USA 2	94.17	15	ITALY	102.29	15	INDIA	98.82
16	EGYPT	92.31	16	AUSTRALIA	84.01	16	NETHERLANDS	100.57	16	ISRAEL	88.64
17	SOUTH AFRICA	90.44	17	PORTUGAL	78.00	17	CANADA	91.48	17	PORTUGAL	86.01
18	CHINA HONG KONG	82.85	18	GERMANY	75.01	18	BELGIUM	91.26	18	SINGAPORE	85.26
19	BULGARIA	74.11	19	EGYPT	75.00	19	NORWAY	70.86	19	ARGENTINA	81.62
20	GUADELOUPE	46.76	20	BRAZIL	71.43	20	MOROCCO	68.60	20	JORDAN	81.02
21	SINGAPORE	39.94	21	MOROCCO	64.35	21	PAKISTAN	66.77	21	EGYPT	63.75
22	ARGENTINA	38.86	22	INDIA	62.31	22	BRAZIL	56.74	22	CHILE	41.26
23	URUGUAY	36.46	23	UAE	58.90	23	EGYPT	43.17	23	TUNISIA	35.84
24	UAE	21.09	24	ARGENTINA	56.04	24	GUADELOUPE	26.67	24	GUATEMALA	27.30

Il maltempo è arrivato, e con esso i prevedibili problemi di affollamenti di vario genere sia all'interno del palazzo (moderati: abbiamo permesso l'utilizzo del bar, ma solo recandosi poi fuori per consumare e con entrata contingentata), che al di fuori. La WBF ha investito oltre 4000€ in una tensostruttura esterna per dare riparo ai giocatori, ma pur essendo piuttosto ampia non permette un distanziamento adeguato (esito comunque impossibile, qualunque misura si adotti: come ben sapete i bridgisti si muovono in branchi serrati, tenendo tipicamente il capo basso sulle mani da commentare).

Speriamo che il Covid ci risparmi, perché il timore è quello di dover provvedere ad una lunga teoria di sostituzioni di giocatori e, nella peggiore delle ipotesi, cancellazioni di incontri. L'incubo che mi tormenta da quando sono qui (data la particolare complessità organizzativa dell'evento, sono a Salsomaggiore già da dieci giorni, e con me parte del mio staff internazionale).

Ma guardiamo oltre le nuvole, fino a dove splende il sole per alcuni, e si addensano vortici procellosi per altri. Questo vale sia in generale – le classifiche diventano sempre più delineate, e per certe squadre non c'è quasi più speranza – che, particolare, per le formazioni italiane. Ma andiamo con ordine e, come sempre, *ladies first*.

Le nostre signore hanno avuto una giornata eccellente, perché se è vero che hanno segnato solo 3 VP sopra media, lo hanno però fatto nell'ambito di un calendario particolarmente ostico. Hanno infatti battuto le leader polacche nel primo incontro, infliggendo loro la prima sconfitta del torneo (12.03-7.27), poi ceduto abbastanza nettamente alla Danimarca – seconda ora come allora -, dominato la Scozia, e superato infine la Spagna (le ultime due sono adesso decima ed undicesima, rispettivamente). Lo hanno fatto mettendo in mostra un gioco pulito, concedendo pochissimi punti alle avversarie di turno con solo un paio di gravi errori, da considerarsi fisiologici per chiunque. Il totale le vede al sesto posto, solo 3 VP al di sopra del fatidico nono, e con davanti una giornata che inizia con un impegno modesto (l'Egitto), ma prosegue con Inghilterra (su BBO alle 14.00) e USA I. Le americane sono dodicesime, ma c'è poco da fidarsi, mentre le inglesi sono quarte.

Ho già più o meno delineato la situazione generale, ma mi rimane da aggiungere che entrambe le formazioni americane stentano, e così è oramai da diverse edizioni.

Passiamo alla Bermuda Bowl, dove gli azzurri hanno continuato sulla falsariga dei giorni precedenti, ovvero con alti e bassi un tantino sconcertanti. Si è vinto di misura con la modestissima Argentina (un paio di cosucce orripilanti ci sono costate care), poi vinto largo con il Sud Africa, poi perso molto malamente contro l'Ungheria, prima di incassare 20 VP a svantaggio di Singapore. Insomma, una giornata sulla carta molto favorevole ci ha portato un bottino troppo modesto per quelle che erano le aspettative, confermando l'impressione di non avere ancora carburato a pieno. Niente di grave: siamo noni, 2 VP dietro ai magiari. Oggi USA I (su BBO alle 10.00) – anch'essa con problemi di classifica da gestire, dato che è undicesima – Bulgaria e Guadalupe (diciannovesima e ventesima).

In classifica generale guida la sorprendente Inghilterra, che è al momento ripagata dalla scelta di aver lasciato a casa i senatori ed avere schierato una formazione giovane, poi Svizzera e USA II. La classifica si è già nettamente delineata, dato che tra l'ottavo ed il quindicesimo posto c'è ancora

una lotta feroce (e ci sarà fino alla fine), ma la sedicesima, l'Egitto, e staccata di ben 14 VP da chi la precede (l'Australia). Non è più il momento di prendersi delle pause, per nessuno.

Continuiamo con le dolentissime note di giornata, ovvero "la dove molto pianto mi percuote": i vecchietti. I nostri Seniores hanno evidentemente sofferto l'umidità più dei loro avversari, visto che sono incappati in quattro sconfitte consecutive. Hanno infatti perso a larghe falde contro Bulgaria e USA I, poi sono stati battuti anche dal Pakistan, seppure in misura più contenuta, e infine hanno ceduto di fronte alla Danimarca. Danesi e americani sono ottimi avversari, ma non così gli altri, ed in particolare i pakistani.

Si sono viste le classiche "cose che voi umani..." un po' in tutte e quattro i match, così da far pensare ad una crisi di morale che speriamo rientri al più presto, anche se la situazione è lungi dall'essere compromessa: siamo sì sprofondati al quindicesimo posto, ma a soli 9 VP dall'ottavo. Oggi abbiamo Germania, Australia e Francia (su BBO alle 16.45) nell'ordine, ovvero tre scontri diretti: qui si parrà la nobilitate.

La situazione generale, come già leggibile dalla situazione degli azzurri, è ben più fluida che nelle altre categorie, e questa non è certo una novità, tanto che fino alla diciannovesima, la Norvegia, ci sono ancora speranze. Tuttavia, le maggiori candidate ai posti al sole stanno tutte emergendo verso l'alto, e non è più tempo di tergiversare sfogliando la margherita.

Concludiamo con la Wu Han Cup, categoria nella quale non si può semplicemente parlare di soddisfazioni: i nostri stanno dominando il campo di gara inanellando una serie di prestazioni autorevoli, seppure concedendo un po' troppi IMP. Hanno infatti messo in fila tre ottime vittorie dopo aver perso di strettissima misura il match del mattino (8.80 contro USA I), con punteggi che dimostrano come ben si trovino nei combattimenti all'arma bianca, giungendo fino a staccare i francesi, secondi, di ben 15 VP. Oggi, nel secondo incontro, si avrà proprio lo scontro diretto, che è anche l'unico ostacolo serio di giornata, dato che ci attendono l'Egitto a colazione (tenerissimo) e l'Australia in serata (quattordicesima).

Anche qui situazione abbastanza simile a quella dei Seniores, ed è così che probabilmente continuerà ad essere fino alla fine, dato che i valori sono abbastanza vicini, considerato lo scarso affiatamento di tutte le coppie in gara.

Hasta manana.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE - 2

di Maurizio Di Sacco

29 marzo 2022

OPEN		WOMEN		SENIOR		MISTA	
Rankings		Rankings		Rankings		Rankings	
# Team	VPs	# Team	VPs	# Team	VPs	# Team	VPs
1 USA 2	94.23	1 POLAND	101.98	1 USA 1	89.32	1 ITALY	93.97
2 DENMARK	89.45	2 DENMARK	92.56	2 DENMARK	88.74	2 ROMANIA	91.55
3 NETHERLANDS	87.88	3 NORWAY	86.04	3 ITALY	83.47	3 GERMANY	86.63
4 NORWAY	75.97	4 ENGLAND	81.02	4 POLAND	78.86	4 FRANCE	81.21
5 HUNGARY	75.62	5 TURKEY	75.89	5 INDIA	74.82	5 TURKEY	77.21
6 ENGLAND	74.40	6 ITALY	73.88	6 GERMANY	74.77	6 LATVIA	75.70
7 NEW ZEALAND	74.23	7 FRANCE	72.63	7 ENGLAND	74.09	7 BELGIUM	74.22
8 SOUTH AFRICA	73.73	8 SWEDEN	70.26	8 FRANCE	73.98	8 POLAND	72.14
9 CANADA	72.28	9 SCOTLAND	69.26	9 ARGENTINA	70.46	9 USA 1	68.78
10 SWITZERLAND	71.68	10 CANADA	67.07	10 AUSTRALIA	63.78	10 DENMARK	67.57
11 SWEDEN	70.92	11 USA 2	62.70	11 CANADA	62.12	11 AUSTRALIA	62.88
12 ITALY	70.55	12 SPAIN	61.59	12 SWEDEN	61.06	12 USA 2	61.85
13 USA 1	67.50	13 PORTUGAL	60.02	13 BULGARIA	59.18	13 CROATIA	58.95
14 INDIA	67.22	14 USA 1	56.70	14 NETHERLANDS	58.14	14 PORTUGAL	57.96
15 ISRAEL	64.63	15 HUNGARY	54.09	15 ICELAND	57.24	15 ISRAEL	57.70
16 CHINA HONG KONG	57.82	16 MOROCCO	52.52	16 TURKEY	57.20	16 INDIA	56.78
17 AUSTRALIA	49.44	17 BELGIUM	50.33	17 USA 2	56.08	17 NETHERLANDS	56.28
18 BULGARIA	44.72	18 AUSTRALIA	41.82	18 BELGIUM	45.18	18 ARGENTINA	52.61
19 EGYPT	44.23	19 GERMANY	41.52	19 MOROCCO	43.34	19 JORDAN	47.56
20 SINGAPORE	29.18	20 UAE	41.27	20 BRAZIL	42.25	20 SINGAPORE	39.95
21 GUADELOUPE	25.00	21 BRAZIL	38.78	21 PAKISTAN	37.55	21 CHILE	31.50
22 ARGENTINA	23.31	22 ARGENTINA	37.11	22 NORWAY	35.39	22 EGYPT	25.61
23 URUGUAY	23.01	23 INDIA	24.73	23 EGYPT	24.46	23 TUNISIA	20.54
24 UAE	10.00	24 EGYPT	23.63	24 GUADELOUPE	22.92	24 GUATEMALA	18.35

In quello che – previsioni meteo alla mano – è stato l'ultimo giorno di sole primaverile prima di qualche giornata uggiosa, il campionato ha preso un suo ritmo meglio definito dopo un'iniziale, seppur piccola confusione. I giocatori hanno infatti preso familiarità con il luogo e le condizioni peculiari di gara, ed essendo – come dicevo ieri – quanto mai ben disposti si sono (quasi) perfettamente integrati con tutte le novità, gradite (come le telecamere di sorveglianza ad ogni tavolo) o meno (mascherine, ed in genere presidi anti-covid).

Un'annotazione amara: nelle precedenti manifestazioni internazionali organizzate qui, abbiamo sempre avuto un'ambulanza quale presenza fissa nel piazzale (presente anche a Montecatini), perché le federazioni internazionali vogliono avere una copertura medica costante. Nella circostanza, tuttavia, si è rivelato impossibile da ottenere: le ambulanze sono tutte impegnate per ragioni correlate alla pandemia, e questo si è rivelato nella sua inadeguatezza ieri, quando un giocatore, vittima di una grave reazione allergica, ha dovuto essere trasportato in ospedale con grande urgenza, ma con mezzi di fortuna. Abbiamo almeno del personale specificamente addestrato all'uso del defibrillatore, e speriamo che non ce ne sia bisogno.

Ma bando alle annotazioni generiche, e dedichiamoci invece al gioco, il quale ci ha regalato quasi solo soddisfazioni, e di rilievo. Le principali, proprio dalle signore, ovvero da quelle dalle quali, come sempre, partirò.

Le nostre ladies, capaci di pasticciare non poco il primo giorno, hanno sciolto il magone che le attanagliava, ed hanno messo in piedi tre prestazioni da incorniciare, risalendo addirittura da ventiduesime fino a quarte. Poco da dire sulle vittorie nel secondo (17.17) e terzo (20) incontro, perché le avversarie indiane e portoghesi non sono gran cosa (sebbene queste ultime fossero tra

le qualificate prima di incontrarci, le loro quotazioni sono basse), ma il cappotto rifilato alle professioniste di USA II al mattino è stato quanto mai brillante. Brave. Oggi giornata di fuoco: Svezia, Danimarca, Scozia e Spagna sono impegni sì in diminuendo, ma le iberiche, due volte nei KO della Venice Cup negli ultimi venticinque anni, non sono neppure loro così scarse, e del resto si trovano al dodicesimo posto.

Altrove, la Polonia, ancora invitta, continua a comandare la corsa, e non ci sarebbe da stupirsi se così arrivasse. Né c'è da meravigliarsi troppo di vedere nove europee nelle prime nove posizioni, anche se l'arrancare delle due formazioni statunitensi un pochino sorprende, ma i posti disponibili sono solo otto, e la lotta sarà feroce, portando inevitabilmente all'esclusione di qualcuna tra le papabili. Al momento l'ultima piazza utile è della Svezia campione in carica, mentre nona è la Scozia, ovvero la squadra che ha rimpiazzato la Russia. Le scozzesi, però, capaci dei quarti di finale nelle ultime due olimpiadi, sono tutt'altro che dei mediocri rincalzi. Ma lunga è la strada.

Nella Bermuda Bowl si sono udite invece altre dolenti note, dopo quelle di ieri; non ancora stridor di denti, ma qualche scricchiolio sì. Si è iniziato molto bene, battendo largamente la quotata Israele, ma poi è arrivata una vittoria un po' stentata contro lo scadente Egitto, seguita da una sconfitta contro l'Olanda. Insomma, un cammino a tre cilindri, costellato di incidenti di percorso qua e là, come già nella giornata precedente. Il totale ci vede dodicesimi, a soli 3 VP dalla qualificazione, e con una media molto vicina a quella necessaria per arrivare ai KO (storicamente, si supera la prima fase guadagnando intorno ai 11,5 VP per incontro). Gli azzurri hanno davanti una giornata abbastanza favorevole, almeno sulla carta, dovendo incontrare Argentina (peggiore del solito, e tradizionalmente boccone), Sud Africa (orripilanti ricordi di Shang Hai, ma ottimi al di fuori), Ungheria (media) e Singapore (accreditata tra le peggiori).

Conduce USA II, davanti a Danimarca e Olanda, mentre oltre a noi stentano Svizzera (decima), Svezia (undicesima) e USA I (tredicesima). Ovvero, dal decimo al tredicesimo posto c'è un affollamento di giocatori dal sangue blu.

Passiamo agli attempati, i quali hanno più o meno rispettato i pronostici. La giornata presentava un crescendo di difficoltà, ma il picco – la Turchia – era comunque da considerarsi poco più di un dosso, ed i risultati hanno rispecchiato questa struttura del grafico. E' stato fatto un facile boccone del Marocco (lasciando però qualche briciola di troppo: 18.87-113), poi un pasto più leggero con il Brasile (15.74) infine – per proseguire la metafora gastronomica – qualche difficoltà di deglutizione con la Turchia, con la quale abbiamo finito per perdere 7.71-12.29. Niente di grave: siamo terzi dietro a USA I e Danimarca, ma stiamo per affrontare entrambe le squadre che ci precedono: gli americani subito dopo pranzo, ed i danesi appena prima di cena (cena più tarda del solito: dati i quattro turni, oggi si finisce alle 20.40). Ben più morbido è invece il primo incontro, che ci vedrà fronteggiare la Bulgaria, e ancor di più lo è il terzo, davanti al mediocre Pakistan.

Altrove, detto dei leader, fa scalpore il diciassettesimo posto di USA II, e rumoroso anche il nono della Francia.

Concludiamo con la Wu Han Cup (uso sempre questa denominazione, ad esorcizzare il luogo 😊), settore che vede i nostri addirittura in testa, e con merito. Gli azzurri hanno infatti svolto perfettamente il loro compito, battendo in mattinata la solida USA II, e facendo bottino ampio con Cile e Guatemala. Non è però il momento di dormire sugli allori, perché sono arrivo i primi tre turni odierni, che presentano due contendenti formidabili – USA 1 per antipasto e Romania dopo

pranzo – seguiti da un’ottima squadra, Israele. Morbida invece la conclusione di giornata, contro l’India.

Altrove, ci seguono Romania, Germania e Francia, tutte super potenze di settore, e vicine sono tutte le squadre candidate ad un posto al sole.

Ad majora.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE - 1

di Maurizio Di Sacco

28 marzo 2022

Partiti!

Due anni e sei mesi hanno reso i giocatori degli agnellini: con così tanta voglia di giocare che hanno subito senza aprire bocca ogni restrizione che – ahimè – abbiamo dovuto imporre. Nessuna lamentela per le mascherine, per la mancanza di materiale stampato e stampabile, di acqua, e così via. Docili nell’entrare nelle porte a loro dedicate (ogni categoria ne ha una specifica) e nell’uscire quando e dove indicato. Mai vista una cosa del genere, e se è un sollievo vederlo, le ragioni per le quali sia così sono pesanti da digerire. Comunque, almeno nel bridge il mondo dell’attuale stato pandemico è effettivamente migliore.

Ma veniamo al bridge giocato, e anche se duole farlo, partirò, more solito, dalle signore. Duole perché le italiane hanno avuto una giornata veramente pessima, iniziata perdendo chiaramente con il Marocco (6.25-13.75), e proseguita con uno schiaffone ricevuto dalla Turchia (18-71, per soli 0,57 VP racimolati) e una vittoria quanto mai risicata con l’Argentina (1 solo IMP). Tutto questo per raggiungere, al momento, un deprimente terz’ultimo posto, già lontane oltre un incontro dalla qualificazione. Naturalmente, il cammino è così lungo che non è ancora il momento di preoccuparsi, ma dato che si sono viste cose veramente brutte, tra le quali uno slam nella 3-2 e una manche regalata davvero molto malamente, c’è da farsi delle domande sullo stato di preparazione. Speriamo che tutto sia frutto dell’impatto con la manifestazione, e null’altro. Già oggi ne sapremo di più: ci tocca USA II a colazione, ed è un cliente molto indigesto, ma poi abbiamo India e Portogallo, entrambe non certo attese ad alti livelli. Altrove, le favorite sono già tutte in alto, con la sola USA I non ancora tra le prime otto. Comanda la Polonia, e non è una sorpresa.

Ora la Bermuda Bowl, la quale ci ha anch’essa regalato più di un dispiacere, e senza un clamoroso, quanto inatteso regalo da parte di Piotr Gawrys saremmo ora qui a commentare una giornata tendente al nero. Giornata iniziata male, con una vittoria di soli 7 VP sugli Emirati Arabi, capaci di segnare contro di noi il doppio dei punti racimolati nei due incontri seguenti, e finita peggio, ovvero con una sconfitta netta contro l’Inghilterra. Questo è stato un incontro costellato da occasioni perdute, come del resto facilmente leggibile dal punteggio: in un set di mani che ha spesso spostato oltre 80 IMP complessivi per incontro (e con diverse punte superiori a 100), i nostri hanno ceduto per 3 a 19. Nel mezzo la vittoria con una delle super favorite, ovvero la Svizzera, ma, come detto, solo un incredibile errore avversario, che ci ha fatto guadagnare 11 IMP dove meritavamo di perderne 14, ci ha permesso di prevalere di 9. Tanto incredibile, che appena mostrata la mano su BBO mi sono io stesso affrettato a verificare che non ci fosse un errore di

digitazione! Abbiamo comunque terminato con un bottino di 30.16 VP, giusto sopra media, e siamo tredicesimi. Per i nostri, boccone indigesto a colazione e prima di cena, ovvero Israele alle 10.00 e Olanda alle 16.45 (entrambi gli incontri su BBO), inframezzati dall'Egitto, che non sembra davvero pericoloso. A differenza della Venice Cup (tra le donne lo spaccarsi del lotto in due fin dal principio è del resto una caratteristica di ogni campionato), qui tante delle candidate alla fase a KO hanno stentato, tanto che entrambe le americane sono appena sopra di noi, e la Svezia è addirittura ventesima (ma ha incontrato Norvegia e Olanda). Sono gli olandesi a condurre.

Veniamo a note più liete, partendo dagli ingrigniti. Gli azzurri avevano tre ostacoli di livello medio-alto, e hanno superato molto bene tutte e tre le prove, partendo bene contro l'Olanda (12-55-7.45), e proseguendo meglio, battendo l'Argentina 12.80-7.20 e l'Inghilterra (la più forte delle tre) per 15.56-4.44.

Tutto questo è valso il sesto posto, in un lotto comandato da USA I, e in vista di una giornata che dovrebbe essere sfruttata per mettere fieno in cascina: nessuna delle tre avversarie odierne, infatti – nell'ordine Marocco, Brasile e Turchia – è data in lizza per un posto al sole.

Concludiamo con il meglio, ovvero il la Wu Han Cup (misto), dove i nostri, dopo un mediocre avvio (solo 12.20 contro la Tunisia, che ha segnato contro di noi gli unici punti di giornata, avendo fatto 0 in entrambi i successivi), per giunta fortunoso (fatto uno slam senza il controllo a quadri), hanno poi triturato l'Argentina e vinto – seppure di misura – contro la quotata Germania. Totale, il quarto posto, alle spalle di Romania, Francia e Germania, tutte e tre favorite dai pronostici almeno per la qualificazione (Romania e Francia anche qualcosa di più). Oggi si comincia con USA II – durissima – e poi ci attendono due bocconi morbidi: Cile e Guatemala.

CARTOLINE DA SALSOMAGGIORE- 0

di Maurizio Di Sacco

27 marzo 2022

Dopo due anni e mezzo dalla conclusione dell'ultimo mondiale – per uno strano gioco del destino tenuto proprio a Wu Han, epicentro della pandemia che ha cambiato le nostre vite – si apriranno domani a Salsomaggiore Terme i campionati per rappresentative nazionali, meglio noti con il nome collettivo di Bermuda Bowl.

Il titolo, tuttavia, è in realtà afferente alla sola competizione Open, perché quella femminile si chiama invece Venice Cup, quella riservata ai canuti (Over 63, quest'anno) va sotto il nome di d'Orsi Trophy, e quella mista prende il suo appellativo dalla città che l'ha ospitata per la prima, ed unica volta: Wu Han Cup.

Proprio da quest'ultimo caso proviene un'annotazione di cronaca dei giorni nostri, ahimè nerissima: non sarà in gara la detentrica del trofeo, ovvero la Russia, essendo stato il suo invito ritirato dopo l'aggressione all'Ucraina. Tecnicamente, la stessa sorte non è invece toccata alla rappresentanza russa femminile: si è ritirata da sola.

Al di là dei motivi geo politici, i ritiri causati dal covid hanno comunque flagellato la competizione: non meno di undici delle squadre aventi diritto hanno dovuto dare forfait per questo motivo, e tra le sopravvissute, innumerevoli sono quelle che hanno cambiato molti dei loro componenti originali nel corso dei mesi. Di grande rilevanza l'assenza della Cina in ogni categoria: gli asiatici sono infatti dei perenni candidati all'oro nella Venice Cup, e spesso protagonisti a livello di fase a KO nelle altre tre serie.

Alla fine, i giocatori arrivati sembrano comunque assai felici di poter di nuovo incontrarsi e di poter competere, e la WBF ha cercato di rendere loro il soggiorno e la gara la più efficiente e sicura possibile, dispiegando tutti gli apparati organizzativi dei quali è capace, e aggiungendone anche uno nuovo: da quest'anno ogni tavolo è sotto il controllo di una telecamera di sorveglianza.

Come paese organizzatore, l'Italia può schierare una formazione in ciascuna categoria, e data l'assenza di squadre importanti – vedi la già citata Cina, ma anche Giappone e Indonesia, sia signore che senior - più tanti giocatori di vertice qua e là – con qualche speranza più che del recente passato, assai avaro di soddisfazioni – di figurare bene.

Tutte e quattro hanno un calendario simile, dove le difficoltà sono all'incirca bilanciate lungo il cammino, quindi con occasionali serie di avversarie complicate, seguite da altre contro formazioni più morbide. Le signore – il mio istinto di antico gentiluomo mi impone di cominciare da loro – partiranno contro un avversario decisamente morbido, il Marocco, per poi continuare con Turchia e Argentina, entrambe – e specialmente le prime – probabili contendenti dirette per la qualificazione alla fase a KO. Stesso inizio per l'Open: gli Emirati Arabi sono forse la squadra più debole del lotto, ma diversa continuazione: la Svizzera, secondo avversario di giornata, è la favorita del campionato insieme alla Norvegia. Per finire una media tra le due, ovvero l'Inghilterra, un pochino rimaneggiata rispetto al passato. I più anziani hanno Olanda, Argentina e Inghilterra nell'ordine, ovvero tutti avversari di livello almeno discreto, mentre il misto troverà Tunisia (facilissima), Argentina e Germania (entrambe ostiche).

I favori del pronostico vanno, come già detto, a Svizzera e Norvegia (che ha recuperato Helgemo-Helness dopo la parentesi monegasca) nella Bermuda Bowl, mentre tra le signore Svezia, Polonia e le due americane sembrano svettare su tutte le altre (ma per il resto il campo di gara è molto più debole del solito). Ancora USA nel senior, con entrambe le rappresentative a stelle e strisce particolarmente forti, e sulla carta molto quotata anche la Francia (ma per il resto, come, e peggio che per le signore, il livello sembra essersi abbassato, e non di poco), ed infine Romania, e di nuovo USA I e II le principali favorite nel misto. Si comincia alle 10.00, con sei incontri su BBO in ogni turno. Buon divertimento.